

## I Lavoratori delle Agenzie Fiscali hanno detto chiaramente come la pensano



Data: 16.1.2006

Grande adesione c'è stata, infatti, alla manifestazione con assemblea e presidio sotto la Prefettura, organizzata dalle RdB e svoltasi oggi a Catanzaro.

La manifestazione, che si è svolta dappertutto in Italia in modo unitario, a Catanzaro ha visto la partecipazione di un centinaio di lavoratori, aderenti o simpatizzanti al sindacato RdB Agenzie Fiscali, che hanno affollato piazza Prefettura per manifestare il loro disagio di fronte al mancato rinnovo del

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, scaduto dal più di due anni.

I lavoratori già da un mese stanno protestando attuando varie forme di protesta: la convocazione di un'ora al giorno di assemblea sui luoghi di lavoro; il rifiuto di svolgere attività esterna con propri mezzi di trasporto; la puntuale applicazione della pausa di 15 minuti ogni due ore per i lavoratori ai videoterminali prevista dalla Legge 626.

Tutti (ad eccezione del Presidente del Consiglio) conoscono le difficoltà che quotidianamente incontrano i Lavoratori dipendenti a causa della incredibile svalutazione del potere di acquisto degli stipendi (vengono pagati al valore delle vecchie lire ma servono per pagare cose che costano al valore doppio degli euro) e se a queste difficoltà si aggiunge anche il rifiuto di voler conceder quei "quattro soldi" di aumento, si capisce facilmente come i lavoratori arrivino con lo stipendio a coprire, con difficoltà, appena tre settimane del mese: e la quarta cosa mangiano?

Viene chiesto sempre maggiore impegno nel lavoro, finalizzato ad una maggiore produzione, aumentano i carichi di lavoro, favoriti anche dal blocco delle assunzioni, ed in cambio vengono negati diritti elementari.

Lavoratori sono stati ricevuti in delegazione dal Capo Gabinetto del Prefetto, al quale hanno rappresentato le motivazioni della protesta, sintetizzabili in questi punti:

- immediata convocazione del tavolo negoziale per la firma di un contratto che veda "aumenti veri";
- adeguamento dell'importo dei buoni pasto da anni fermi all'irrisorio valore di 4,65 euro (altro che buoni pasto, non sono più neanche buoni-panino);
- eliminazione della "tassa sulla salute" che punisce i lavoratori che si ammalano per periodi inferiori ai 15 giorni;
  - inserimento nella buona uscita dell'indennità di Agenzia.

Il capo Gabinetto ha assicurato, a nome del Prefetto, che i disagi e le richieste dei lavoratori saranno riportate al governo centrale.

Nei prossimi giorni, saranno definite a livello centrale le ulteriori forme di protesta se le richieste non dovessero essere accolte.

Il Coordinatore Regionale RdB  
Luciano VASTA